

Club-Bit, l'innovazione è un gioco di squadra

Se è vero, come sostengono i dati Tedis, che ormai il 25% delle aziende del Nord-Est ha adottato almeno un'applicazione di software libero, e che ormai questo tipo di software copre la quasi totalità delle esigenze delle imprese, garantendo risparmi medi nell'ordine del 30-40% rispetto ai software commerciali, si comprende la rilevanza di iniziative volte a far conoscere ed, eventualmente, inserire queste soluzioni anche in aziende di piccole-medie dimensioni che non hanno risorse interne per valutarle e testarle autonomamente.

**Sono già 15
 gli aderenti
 all'associazione
 di Unindustria Tv
 per i software liberi**

rolamo Botter, presidente del Club-bit: «Intendiamo sfruttare l'ampia disponibilità di software open source facilitandone l'utilizzo attraverso l'esperienza maturata nella comunità professionale dei direttori di sistemi informativi; questo in perfetta sintonia con lo spirito del Club che è quello di mettere a disposizione gratuitamente l'esperienza dei suoi soci in favore delle aziende più piccole o che comunque non riescono

da sole a sperimentare queste soluzioni».

Il primo passo è quello di definire, attraverso un'analisi interna alle aziende associate, le esigenze più diffuse in termini di applicazioni e quindi di individuare, per ciascun tipo di esigenza, una o più soluzioni open source, già adeguatamente sperimentate e adottate, da proporre a tutte le aziende interessate. E l'interesse delle aziende si è subito dimostrato elevato: «Già 15 aziende hanno aderito allo user-group che abbiamo costituito — continua Botter — ed altre seguiranno a breve. Stiamo programmando una serie di incontri operativi, il primo dei quali sarà a settembre».

Le ricadute attese dal progetto sono sensibili sia dal punto di vista delle aziende che dei fornitori di software, come sottolinea Botter: «È probabile che ci sia un'importante diffusione di software Os anche alla luce dell'attuale necessità di un contenimento di costi. A fronte di un'incisiva presenza di software Os nelle aziende è facile prevedere che le aziende venditrici di software proprietario non staranno a guardare e reagiranno in modo positivo».

L'iniziativa del Club è aperta anche alle aziende che non ne fanno parte: «Riteniamo che appena definito completamente il programma di attività possano partecipare anche altre aziende perché più numerosa è la comunità, maggiori sono le esperienze da condividere. Il riferimento per adesso è il club-bit (www.club-bit.org) ma presto creeremo una mail-box ad hoc» conclude Botter.

